

Foibe, verso la Giornata del Ricordo

Oltre 800 gli esuli rifugiati nel Comasco

Presentato il programma di eventi della Cisl dei Laghi

Corriere di Como 2.2.16

(f.bar.) Una ricostruzione storica non faziosa.

E' questo l'obiettivo che, anno dopo anno, sta alla base della Giornata del ricordo, istituita nel 2004 e fissata il 10 febbraio. Una data voluta per conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra.

E anche a Como sono in programma numerose manifestazioni. Ieri mattina nella sede della Cisl di Como, la presentazione degli eventi. A illustrare quanto preparato per il 2016 anche la professoressa Marinella Fasani che sta realizzando un'accurata ricerca sul numero e l'identità di quanti in arrivo da Pola, dall'Istria e dalla Dalmazia si sono fermati a Como e in provincia. «Il mio lavoro è partito da un documento datato febbraio 1947. È stato il punto di partenza per un approfondimento sui flussi migratori verso Como. E, benchè sia ancora in piena ricerca, ho individuato circa 800 esuli arrivati sulle sponde del lago e in alcuni centri come Cermenate, Lomazzo e Cantù. Ovviamente andrò avanti con le ricerche e anzi invito i comuni a fornirmi mate-



Un'immagine raccapricciante della strage delle Foibe. Il 10 febbraio si celebra la Giornata del Ricordo

riale se lo avessero nei loro archivi», dice Marinella Fasani.

La Cisl Scuola dei Laghi con l'Associazione Giuliano Dalmati di Como, L'istituto di Storia Contemporanea "P. A. Perretta" e il Progetto S. Francesco hanno dunque riunito le forze per dare risalto alla storia dell'esilio. «E nel 2016 abbiamo triplicato le manifestazioni sul tema rispetto al 2015», dice Adria Bartolich, segretaria generale per la Scuola della Cisl dei Laghi.

Ecco alcuni appuntamenti:



Bartolich

Nel 2016

abbiamo

triplicato le

manifestazioni

sul tema

rispetto al 2015

“Il disegno dei confini in una terra difficile: dal trattato di Campoformio al trattato di Osimo”, incontro fissato per il 5 febbraio dalle 16.30 alle 18.30 presso la Biblioteca comunale di Como (piazzetta Venosto Lucati). Si passa poi al 6 febbraio (ore 8.30 - 12.30) all'Opera Don Guanella, in via Tommaso Grossi, con “Storia e memorie del confine orientale in Italia” e “L'accoglienza nel Comasco dei profughi Giuliano-Dalmati”, testimonianze di familiari e profughi.